

FABRIZIO DI FIORE

ENTERTAINMENT

FABRIZIO DI FIORE ENTERTAINMENT & FDF GAT
PRESENTANO

FILIPPO BISCIGLIA
IN
PRIMA DELLA PRIMA
IL MIO VIAGGIO NEI SENTIMENTI

regia di
SIDDHARTHA PRESTINARI

musiche IVAN LAZZARA

coreografie ILIR SHAQIRI



TEATRO ALFIERI
TORINO 1828



FABRIZIO DI FIORE

ENTERTAINMENT

Fabrizio di Fiore Entertainment & FdF GAT

presentano

FILIPPO BISCIGLIA

in

PRIMA DELLA PRIMA

IL MIO VIAGGIO NEI SENTIMENTI

Musiche **IVAN LAZZARA**

Coreografie **ILIR SHAQIRI**

regia

SIDDHARTHA PRESTINARI

**Lo spettacolo comincia prima che si alzi il sipario:
il viaggio umano e artistico di Filippo Bisciglia
in un emozionante One Man Show**

Prima della Prima è un One Man Show al contrario: sorprendente, spiazzante, volutamente fuori dagli schemi. Un racconto che si svolge interamente in un camerino, luogo sacro dell'artista, spazio intimo e protetto in cui cadono le maschere e affiorano senza filtri pensieri, paure, insicurezze e segreti. È qui che emozioni come l'ansia, il dubbio e perfino il ripensamento trovano voce, senza chiedere permesso.

Da questo spazio sospeso prende vita il viaggio di **Filippo Bisciglia**, entrando a gamba tesa nel suo mondo e rubando frammenti autentici della sua quotidianità. Lo spettacolo – o gran parte di esso – viene vissuto da dietro le quinte, lontano dai lustrini e dallo scintillio del palcoscenico, offrendo allo spettatore il privilegio raro di osservare ciò che normalmente resta invisibile.

FABRIZIO DI FIORE

ENTERTAINMENT

Tra amuleti portafortuna, cimeli, fotografie, locandine, fiori, copioni e abiti di scena, il camerino diventa il set ideale per raccontare Filippo, che si consegna al pubblico attraversando la parte più vera e profonda del suo percorso umano e artistico.

La regia di **Siddhartha Prestinari** guida con sensibilità e ritmo questo percorso intimo e coinvolgente, valorizzandone la dimensione autentica e trasformando il dietro le quinte in un vero e proprio spazio narrativo. Ad accompagnare il viaggio emozionale sono le musiche originali di **Ivan Lazzara**, capaci di amplificare le atmosfere più intime e i momenti più intensi del racconto, e le coreografie di **Ilir Shaqiri**, che arricchiscono la narrazione con una dimensione fisica e visiva di grande impatto, trasformando emozioni e ricordi in movimento scenico.

Sono le 18:47 di un giovedì sera. Mancano 133 minuti all'apertura del sipario del debutto nazionale di **Prima della Prima**. Il teatro è in pieno fermento: tecnici, addetti ai lavori, corse contro il tempo, imprevisti da risolvere e controlli da ultimare. Perché, si sa, prima della prima è sempre panico.

Nel camerino, al riparo da questo caos creativo, Filippo, affiancato dalla sua fidata aiuto regista, ripassa la scaletta. È teso. Prova il monologo di apertura, riscalda la voce per le prime canzoni, ma viene continuamente interrotto dal cellulare: un lungo messaggio vocale di Maria De Filippi con parole di incoraggiamento, poi la madre, che lo rassicura sulle condizioni della zia, ricoverata la notte precedente in terapia intensiva. Seguono messaggi di colleghi e amici. Il direttore di scena entra ed esce portando cesti di fiori, bottiglie di vino e champagne.

Filippo torna alla scaletta, ripassa lo sketch con l'ospite VIP, bloccata in autostrada a causa di un incidente. È preoccupato: il monologo "serio", l'unico davvero impegnativo, quello che non voleva fare ma che gli è stato imposto dagli autori e dal regista, non lo convince fino in fondo. Arriva il suo agente, che lo sprona: sta per presentarsi un produttore interessato a offrirgli il ruolo da protagonista in una nuova serie TV. Ansia ed euforia si accavallano, ma non c'è tempo per cedere a nessuna delle due: lo attende un'importante intervista telefonica con una testata nazionale, che diventa un'ulteriore occasione per scavare nel suo privato.

Finita l'intervista, l'aiuto regista lo riporta alla scaletta: c'è il numero musicale con le ballerine. Non è possibile provare sul palco, il disegno luci è ancora in lavorazione. Si prova tutto in camerino. Filippo imita Franco Califano usando un pennello da trucco come microfono, una rella come corpo di ballo, i costumi appesi a fare da comparse. Ma, quasi per magia, la prova si trasforma nel "pezzo": il camerino diventa scenografia, la rella ballerine, Filippo diventa il Califfo. Indossa un abito damascato, sprigiona fascino, arriva all'acuto finale... e l'incanto svanisce. Il camerino riappare.

Una voce da fuori grida: «Quindici minuti!». L'aiuto regista piange, commossa per l'intensità di ciò che ha appena visto. Filippo, ancora in completo damascato, fa notare che la manica tira: serve una ripresa urgente. E si ripiomba nel vortice del Prima della Prima: chiamare la sarta, richiamare la mamma per avere notizie della zia, una rapida diretta social.

FABRIZIO DI FIORE

ENTERTAINMENT

Nuovi colpi alla porta: «Dieci minuti!». L'aiuto regista lo lascia solo. C'è il tempo per un ultimo messaggio alla ragazza con cui sta flirtando da settimane. Un respiro profondo. Un ritocco di cipria. Gli zigomi più scuri. Una breve preghiera. Un sorso d'acqua. Una corsa in bagno. Il cimelio portafortuna infilato in tasca.

Ancora la voce: «Ci sei, Filì? Chi è di scena!».

Filippo si guarda allo specchio, inspira a fondo e chiude la porta alle sue spalle.

... 3. 2. 1.

Un applauso caloroso esplode, simbolicamente, tra l'inizio e la fine di **Prima della Prima**.

BIOGRAFIE

Filippo Bisciglia nasce a Roma e cresce nella capitale, dimostrando fin da giovanissimo determinazione e spirito di resilienza. Durante l'infanzia affronta una grave patologia all'anca che lo costringe a lunghi periodi di cure, esperienza che segna profondamente il suo carattere e che riesce a superare completamente.

Da adolescente si dedica con passione al tennis, praticato a livello agonistico fino ai diciotto anni. Dopo il diploma all'Istituto Alberghiero, inizia ad avvicinarsi al mondo dello spettacolo, intraprendendo un percorso che unisce disciplina, curiosità e voglia di mettersi in gioco.

La svolta arriva nel 2006 con la partecipazione alla sesta edizione del *Grande Fratello*, dove conquista il pubblico grazie a un carattere educato, riservato e autentico, arrivando fino alla finale e classificandosi al secondo posto. Terminata l'esperienza nel reality, Bisciglia riesce a trasformare la notorietà in un percorso professionale solido e coerente: lavora come testimonial, conduce programmi televisivi e viene scelto come inviato in diverse produzioni Mediaset.

Parallelamente si avvicina alla recitazione, prendendo parte a fiction di successo come *Un Posto al Sole* e *Distretto di Polizia*, ampliando così il proprio bagaglio artistico.

Il 2014 segna un passaggio decisivo nella sua carriera: gli viene affidata la conduzione di *Temptation Island*, programma che ottiene fin da subito un enorme successo di pubblico. Filippo Bisciglia diventa il volto simbolo del format, apprezzato per uno stile di conduzione sobrio, empatico e mai invadente, capace di accompagnare le emozioni dei protagonisti con rispetto e misura. Negli anni viene confermato alla guida di tutte le edizioni, incluse quelle speciali, consolidando la sua immagine di conduttore affidabile e profondamente riconoscibile.

Nel corso del tempo partecipa anche come concorrente a programmi come *Tale e Quale Show* e *Amici Celebrities*, dimostrando versatilità, ironia e una spiccata capacità di mettersi in gioco anche in contesti diversi.

Oggi Filippo Bisciglia è considerato uno dei volti più noti e apprezzati della televisione italiana, capace di trasformare un'esperienza in un reality in una carriera duratura e coerente. È ora pronto ad affrontare nuove sfide artistiche tra cinema, teatro e televisione, con lo sguardo aperto anche alla conduzione di nuovi format e, in futuro, di un game show.

FABRIZIO DI FIORE

ENTERTAINMENT

Siddhartha Prestinari, attrice, autrice, regista e figlia d'arte. La madre, mimo, coreografa e regista teatrale l'ha fatta crescere sotto lo sguardo benevolo di Marcel Marceau, suo mentore e amico, nutrendola a pane e metodo Strasberg poiché Lee, fondatore dell'Actor's Studio, è stato per oltre 10 anni suo insegnante. Il padre, regista, sceneggiatore, produttore esecutivo de *La Meglio Gioventù* e di tantissimi successi RAI, tra i quali annoveriamo tutti i film della Cavani, l'ha educata al cinema. Siddhartha è quindi cresciuta in una realtà in cui guardare oltre le cose era abitudine, cambiare punto di vista una necessità. Fin da piccola le immagini ed i pensieri di Fellini, Pasolini, Chaplin, Bergman hanno condizionato il suo sguardo e l'hanno motivata al bisogno di raccontare l'uomo e le sue contraddizioni. Ha diretto Vanessa Incontrada, Giorgio Panariello, Benedicta Boccoli, Pino Insegno, Giorgia Wurt, Sandra Milo e molti altri. Al suo attivo i seguenti cortometraggi: *Il Treno Delle 8*, *Interno 5* (Amazon), *Nel Posto Giusto* (Raipley), *In Lunghezza E In Larghezza* e un minidocufilm sull'Alzheimer *Sono io Questa?*.